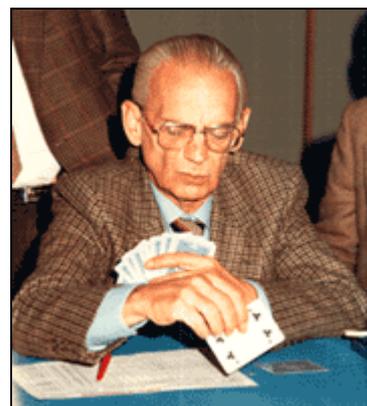


RICORDI IN VETRINA

Camillo Pabis Ticci

Come perdere un contratto imperdibile

Per quanto possa sembrare paradossale, si presentano abbastanza spesso dei contratti che solo un buon giocatore è all'altezza di... perdere. Uno più debole infatti non si porrebbe determinati problemi e si limiterebbe, molto semplicemente, a confidare che tutto andrà per il meglio. Qualche volta tali problemi sono insiti nelle mani del dichiarante e del morto, ma può anche succedere che a crearli siano i difensori con delle mosse particolarmente felici. E' quanto successe in questa smazzata che abbiamo giocato a Cannes nell'incontro amichevole per la Coppa Francois André.



		Pabis Ticci		
		♠ 7 6 2	.	.
		♥ R D	.	.
		♦ A D F 8 7	.	.
		♣ 8 7 4	.	.
Chemla				Sussel
♠ F 9 8 5 3				♠ A 10 4
♥ 8 5 2				♥ A F 10 9 4
♦ 6 4 2				♦ -
♣ R D				♣ A 9 5 3 2
		D'Alelio		
		♠ R D	.	.
		♥ 7 6 3	.	.
		♦ R 10 9 5 2	.	.
		♣ F 10 6	.	.

La licitazione (Tutti in prima)

Nord	Est	Sud	Ovest
-	-	passo	passo
1♦	1♥	3♦	3♥
passo	4♥	fine	-

D'Alelio attaccò col 5 di quadri e Sussel tagliò il mio Asso col 9 conservando accuratamente il 4 come eventuale ingresso al morto. Dopo essere andato al morto con la Dama di fiori, Sussel giocò il 2 di cuori per la Dama e l'Asso e proseguì col Fante di cuori per il mio Re. Quanto a me, non disponendo di un ritorno veramente allettante, feci quello che faccio sempre in questi casi: mi limitai a giocare banalmente quadri.

A questo punto un giocatore di mezza tacca avrebbe banalmente tagliato, battuto l'ultima atout e rigiocato fiori per il re del morto. Poi sarebbe tornato in mano con l'Asso di picche, avrebbe riscosso l'Asso di fiori e, dato che il colore era diviso 3-3, avrebbe allineato dieci prese. Ma Sussel decise giustamente che questa manovra poteva attendere e scartò il 4 di picche perdente. D'Alelio fece presa col Re, rigiocò quadri e il dichiarante scartò ancora il Dieci di picche sulla mia Dama.

Ormai mi ero reso conto di offrire a Sussel l'alternativa che andava evidentemente cercando e tornai non con l'otto di quadri ma col 2 di picche per l'Asso ormai asciutto e... il Re del mio compagno. Dopo cinque minuti di riflessione Sussel decise di giocare per la distribuzione che ci eravamo sforzati di fargli intravedere: Dama quarta di picche nella mia mano e Re asciutto in quella di D'Alelio. Passò al morto con l'otto di cuori, giocò il Fante di picche, scartò una fiori e così cedette la

quarta fatale presa alla Dama di picche.

All'altro tavolo il contratto fu mantenuto e guadagnammo quindi 10 m.p. i quali non servirono purtroppo che a ridurre uno svantaggio ormai incolmabile. Si riparlò quindi del colpo e Sussel mi spiegò che il mancato attacco iniziale a picche l'aveva indotto ad escludere che D'Alelio avesse Re e Dama asciutti. In questo ragionamento c'è del buono, ma il dichiarante avrebbe dovuto farne un altro: con le fiori divise 4-2 io avrei battuto senz'altro il contratto giocando un quarto giro di quadri. E' vero che potevo anche avere sbagliato, ma ritengo che in linea di massima sia sempre preferibile partire dal presupposto che gli avversari giochino bene.